

Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna

Rapporto 2019

Bologna, 27 luglio 2020

Alberto Zambianchi
Presidente
Unioncamere Emilia-Romagna

Buongiorno, presentiamo oggi l'edizione 2019 del Rapporto sul sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna", frutto della pluriennale collaborazione tra Assessorato agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, realizzato con l'apporto scientifico dell'Università di Bologna e dell'Università Cattolica di Piacenza, che ringrazio.

Questa presentazione avviene in un momento straordinario e con modalità inusuali. La pandemia, il lock down, le difficoltà della nuova normalità hanno messo tutti a dura prova. Si dice nel Rapporto che nessuno si sarebbe mai aspettato di vivere una situazione così drammatica.

A gennaio il Fondo Monetario Internazionale stimava per il 2020 una crescita del PIL mondiale del 3,3 per cento. A giugno lo stesso Fondo prevedeva per il 2020 una caduta senza precedenti del prodotto mondiale (-4,9 per cento), in una situazione di grave incertezza circa l'evoluzione futura. Le più recenti previsioni della Commissione UE prospettano un PIL 2020 in Italia in calo dell'11,2%, il peggiore in Europa, per risalire poi del 6,1% nel 2021.

La nostra regione, con un'economia particolarmente aperta ai commerci mondiali, ha subito anch'essa i pesanti gli effetti della pandemia. La più recente previsione economica elaborata da Prometeia prospetta una caduta del prodotto interno lordo regionale dell'10,6 per cento nel 2020 e solo una parziale ripresa nel 2021 (+6,8 per cento).

L'annata agraria 2019 ha avuto un risultato chiaramente negativo, dopo quattro anni di crescita che avevano portato la Produzione Lorda Vendibile a livelli record. Successivamente i mercati agricoli e i prezzi dei prodotti alimentari nel 2020 hanno mostrato una relativa migliore tenuta, in buona parte per la minore elasticità alla variazione del reddito della domanda di beni agro-alimentari. Tra i settori dell'industria emiliano-romagnola considerati dall'indagine congiunturale del Sistema Camerale, l'alimentare è stato l'unico a chiudere il 2019 in positivo e nel primo trimestre di quest'anno, a fronte di una caduta della produzione industriale del 10,4 per cento, ha contenuto la riduzione dell'attività al 2,6 per cento.

Sui mercati esteri l'agricoltura ha vissuto un 2019 difficile, ma l'industria alimentare, dopo avere ottenuto una crescita superiore al doppio del totale dell'export nel 2019, nel primo trimestre del 2020 ha visto le vendite all'estero salire dell'11,3 per cento, a fronte di un calo del totale delle esportazioni regionali del 2,4 per cento.

Certo la pandemia ha avuto e sta avendo un forte impatto recessivo su agricoltura ed industria alimentare e le imprese hanno grande necessità di credito e liquidità.

Per questo, per aiutare le aziende agricole con un'iniezione di liquidità a costi il più possibile contenuti, Regione Emilia-Romagna e Camere di commercio hanno deciso di mettere a disposizione delle aziende, attraverso gli Agrifidi, oltre 2,5 milioni di euro per concedere contributi per abbattere fino a 2,5 punti percentuali il costo degli interessi sui prestiti bancari a breve e medio termine, per far fronte alle spese legate all'ordinaria

gestione aziendale.

Inoltre, la Regione ha messo a disposizione 10 milioni di euro per un fondo, alimentato anche da ulteriori 5.850.000 delle Camere di Commercio per interventi, attraverso i Confidi, per l'abbattimento dei costi per l'accesso al credito a favore delle imprese degli altri settori produttivi. Non dimentichiamo inoltre che la Regione ha corrisposto alle necessità delle imprese agroalimentari stanziando, al 30 giugno, oltre 550 milioni di euro a sostegno di 42 mila imprese, integrati da ulteriori 23,7 milioni di euro per rafforzare le ordinarie risorse della Politica Agricola Comune.

Non solo la pandemia crea gravi problemi all'agroalimentare regionale, da sempre lo fanno i fenomeni naturali.

Nel 2019 si sono avute anomale precipitazioni nel mese di maggio ed un'estate particolarmente siccitosa, l'esplosione di diverse patologie della frutta e diffusi danni alle produzioni frutticole causati dalla cimice asiatica. All'inizio del 2020 si sono poi ripresentate estese gelate primaverili che hanno provocato pesanti danni alle piante da frutto già in fiore con grande anticipo per effetto del secondo inverno più caldo dal 1800.

Non posso concludere questa mia introduzione senza ricordare la consolidata partnership tra Sistema Camerale e Regione Emilia-Romagna. Con vari strumenti ed iniziative assieme promuoviamo l'export, supportiamo i processi di internazionalizzazione delle imprese e valorizziamo le straordinarie eccellenze delle nostre aziende.

Nel 2019 abbiamo rinnovato il Protocollo di Intesa tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna per la promozione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità e dell'offerta turistica, con programmi integrati d'interesse comune e confermiamo questo impegno alla collaborazione, oggi più che mai necessaria, anche per i prossimi anni.